



ACCORDO UAI – IDA Italian Section - HERA Luce SULLA RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE E MANUTENZIONE, CONSUMI ENERGETICI E DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO NEI SISTEMI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA ITALIANI

L'Unione Astrofili Italiani (UAI), l'International Dark Sky Association (IDA) Italian Section, ed HERA Luce

premesse

- che il Parlamento Europeo, nel 2008, ha votato il cd pacchetto energia (definito anche 20/20/20) volto a: 1) ridurre del 20% le emissioni di CO₂ in atmosfera; 2) aumentare del 20% l'uso di energie rinnovabili; 3) diminuire i consumi energetici del 20%;
- che la recente crisi economica e l'innalzamento del costo dell'energia hanno portato alla luce gravi problemi strutturali che affliggono il settore della Pubblica Illuminazione. Ad oggi infatti le logiche di acquisto non sempre sono tese al miglioramento degli impianti esistenti e al risparmio energetico; inoltre anche i nuovi impianti installati appartengono più al campo del gusto soggettivo che a logiche serie di rispondenza alle esigenze di illuminazione;
- che ad aggravare la situazione contribuisce l'insufficienza delle corrette informazioni a disposizione degli Amministratori che, per svolgere il loro mandato, non debbono essere preparati ad affrontare ogni materia tecnica con rigore scientifico e pertanto non riescono a discernere, in maniera appropriata, i dati forniti dai vari costruttori. In tal modo risulta così abbastanza facile vendere prodotti non competitivi a livello di mercato, facendo leva sulla confusione ingenerata negli interlocutori;
- che, allo stesso modo e spesso, i produttori di apparecchi luminosi ed i progettisti illuminotecnici (soprattutto coloro che non hanno un background solido nel settore della pubblica illuminazione) non agevolano le scelte dei non addetti ai lavori, presentando, a volte, dati di difficile comprensione e verifica quando non esagerati;
- che negli ultimi 10 anni numerose regioni hanno approvato proprie leggi (di cui si allegano i riferimenti) per la limitazione dei consumi energetici, per la razionalizzazione e per la maggior efficienza degli impianti di illuminazione esterna (sia pubblici che privati) con il fine, non secondario, di contenere l'inquinamento luminoso creato dalla dispersione di luce verso l'alto;
- che tali leggi si propongono di attuare questi obiettivi prescrivendo: 1) uso di corpi illuminanti ad emissione nulla o minima verso l'alto; 2) uso di lampade ad alta efficienza e di dispositivi per il risparmio energetico 3) spegnimento delle insegne e degli impianti di tipo monumentale dopo le ore 24 e relativo controllo delle luminanze; 4) divieto di illuminazione dal basso per soggetti di scarso valore architettonico; 5) adozione di livelli di luminanza non superiori ai valori minimi di sicurezza;



- che tuttavia, in base a dati raccolti dall'UAI e dall'IDA I.S., attraverso i vari Osservatori Astronomici italiani e le Associazioni di astrofili, è emerso che numerosi comuni italiani o non sono a conoscenza delle predette leggi ovvero ancora non si impegnano per la loro piena applicazione (anche in relazione agli impianti privati o di altri soggetti);
- che da tale fatto derivano: 1) un forte incremento dei consumi di energia elettrica; 2) la realizzazione di impianti di illuminazione sovradimensionati e che disperdono, in modo irrazionale, fino ad oltre il 50% del flusso luminoso prodotto verso la volta celeste, così vanificando le attività di ricerca e divulgazione astronomica e la fruizione del cielo da parte di tutti; 3) l'installazione di impianti abbaglianti e quindi pericolosi per la sicurezza stradale;
- che questo stato di cose si traduce in un'estrema aleatorietà nella scelta dei nuovi impianti di pubblica illuminazione e delle logiche di ristrutturazione dell'esistente. In definitiva quello che dovrebbe essere un campo legato a rigorose analisi energetiche e a calcoli illuminotecnici dettati da norme cogenti sulla materia, spesso viene trattato in maniera superficiale e sulla scorta di elementi estremamente soggettivi quando non emozionali;
- che HERA Luce, per far fronte all'impellenza di un quadro chiaro e condiviso di principi che possano regolamentare il settore della Pubblica Illuminazione, ha sviluppato un sistema di classificazione energetica per impianti di illuminazione pubblica traducendo i dati tecnici e quindi i criteri qualitativi relativi ad un impianto di Pubblica Illuminazione in indicatori di facile lettura. Che tale sistema favorisce la scelta di prodotti con caratteristiche migliori e che oggi spesso non trovano una reale corrispondenza con le aspettative del mercato per mancanza di una corretta informazione;
- che il sistema di classificazione energetica messo a punto da HERA Luce promuove, in un'ottica di *Green Public Procurement* a favore delle Pubbliche Amministrazioni, sistemi di illuminazione ottimali in ambito energetico, economico e tecnologico per disincentivare l'uso di prodotti scadenti;
- che il sistema di classificazione energetica messo a punto da HERA Luce fornisce uno strumento utile e pratico, capace di aiutare i tecnici in un ambito estremamente specifico come quello della Pubblica Illuminazione, fornendo una valutazione energetica delle soluzioni adottate indipendentemente dalla tecnologia utilizzata (grazie ad un metodo di confronto basato su di una parametrizzazione fondata sulle *Best Practices* oggi disponibili nel campo dell'illuminazione pubblica). Pertanto consente di usufruire di un utile termine di paragone anche nel caso di tecnologie di recente introduzione, come le sorgenti luminose a LED, che difficilmente possono essere messe a confronto con le tecnologie tradizionali se non ricorrendo a tale metodo di analisi;
- che i coefficienti adottati nel sistema di classificazione energetica HERA Luce sono presenti anche all'interno dei CAM per la pubblica illuminazione prescritti con D.M. n.21 del 22.2.2011.



convengono quanto segue

si impegnano rispettivamente: 1) a diffondere e ad applicare, per quanto di competenza, il presente protocollo e a favorire l'uso esclusivo di apparecchi illuminanti e soluzioni progettuali rispondenti alle vigenti leggi regionali sull'inquinamento luminoso; 2) a verificare l'adozione soluzioni in base ad analisi TCO total cost ownership (adottata anche in sede di consultazione europea nel documento MEEuP Product Cases Report, Final – 28.11.2005 – VHK for European Commission alle pagg. 4.26 – 4.28) per valutare quali siano le tecnologie che, a parità di prestazioni, consentano di ottenere costi di gestione e manutenzione inferiori nel lungo periodo e che garantiscano affidabilità durante la vita del sistema per salvaguardare gli aspetti economici e di servizio dei sistemi installati.

- UAI, IDA Italian Section ed HERA Luce si impegnano a sensibilizzare i comuni, i produttori di corpi illuminanti ed i progettisti illuminotecnici, al pieno rispetto delle normative vigenti ed alla valutazione di tecnologie luminose adottate, sia in termini di consumo energetico sia in termini economici, nella vita utile di un impianto (costo di acquisto, costo di manutenzione ordinaria, costo di manutenzione straordinaria) ponendo particolare attenzione alle condizioni di garanzia ed affidabilità garantite dai produttori ai propri prodotti per garantire gli aspetti economici e di servizio (soprattutto considerando che un impianto di illuminazione ha una vita utile superiore a 20 anni e le soluzioni LED attualmente commercializzate raramente presentano condizioni di garanzia superiori a 5 anni);
- UAI, IDA Italian Section ed HERA Luce si impegnano a promuovere ed adottare il sistema di certificazione redatto da HERA Luce per favorire la riduzione dei consumi e rendere evidenti le prestazioni degli impianti di illuminazione;
- UAI, IDA Italian Section ed HERA Luce si impegnano a sensibilizzare i comuni, i produttori di corpi illuminanti ed i progettisti illuminotecnici, all'adozione di analisi TCO (total cost ownership) al fine di valutare quali siano le tecnologie che, a parità di prestazioni, consentano di ottenere costi di gestione e manutenzione inferiori nel lungo periodo;
- UAI, IDA Italian Section ed HERA Luce si impegnano a sensibilizzare, mediante una circolare informativa, comuni, province e regioni, che si trovino in territori in cui siano vigenti o meno delle leggi regionali sull'inquinamento luminoso e sul risparmio energetico, affinché rispettino i criteri generali delle stesse e/o del presente accordo;
- UAI, IDA Italian Section ed HERA Luce s'impegnano, anche mediante specifiche manifestazioni o campagne, a fornire ogni utile supporto informativo ai comuni e ad altri soggetti (pubblici e privati) per la migliore applicazione delle leggi regionali vigenti e/o del presente accordo;



Sottoscritto in Roma il 23/6/2011

Per HERA Luce
L'Amministratore Delegato
Walter Sirri

Per l'UAI e IDA Italian Section
Il Presidente
Mario Di Sora